

Lacerta agilis Linnaeus, 1758 (Lucertola agile)



Lacerta agilis (Foto G.F. Ficetola)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

Classificazione: Classe Reptilia - Ordine Squamata - Famiglia Lacertidae

Allegato	Stato di conservazione e trend III Rapporto ex Art. 17 (2013)			Categoria IUCN	
	ALP	CON	MED	Italia (2013)	Globale (2008)
IV	U1				LC

Corotipo. Sibirico-Europeo.

Tassonomia e distribuzione. La lucertola agile è presente in Italia solo in piccole aree marginali all'areale principale della specie, ampiamente separate tra loro, rispettivamente nel Tarvisiano (Friuli-Venezia Giulia) e sulle Alpi Marittime (Piemonte).

Ecologia. Si tratta di una specie diurna che in Piemonte frequenta ambienti di prateria alpina, arbusteti di greto, margini di pietraie tra 1650 e 2170 metri di altitudine, mentre in Friuli vive a quote inferiori (770 metri) a margine di boschi dell'*Abieti-Fagetum* con predominanza di vegetazione arbustiva e ruderale presso resti di edifici. Sulle Alpi piemontesi è stato recentemente rinvenuto un individuo morto anche in ambiente di faggeta a 1.100 m di quota.

Sulle Alpi piemontesi la specie è attiva da maggio a settembre, con attività osservata tra le 9:00 e le 19:00.

Criticità e impatti. In Piemonte la specie non è globalmente minacciata, ma probabilmente è influenzata negativamente dal sovrapascolo delle praterie alpine e, localmente, dall'alterazione di alcuni habitat a causa di movimenti terra per difese spondali o infrastrutture turistiche.

La distribuzione della specie nel nord-est sembra invece piuttosto circoscritta e apparentemente non interconnessa con altre popolazioni. Anche le osservazioni non sono frequenti e risultano molto diluite negli anni (Lapini, 2007).

Tecniche di monitoraggio. Il monitoraggio avverrà tramite conteggi ripetuti lungo transetti, effettuati in tutte le poche località di presenza della specie, intese come celle di presenza di 1x1 km, sia all'interno sia all'esterno di SIC/ZSC.

La valutazione del *range* nazionale della specie sarà effettuata attraverso la conferma periodica in tutte le celle 10x10 km in cui la specie è nota.

Stima del parametro popolazione. Indici di abbondanza calcolati tramite conteggi ripetuti. Per le stime numeriche saranno considerati separatamente adulti e giovani.

Stima della qualità dell'habitat per la specie. Sono considerati favorevoli alla specie la



Habitat di *Lacerta agilis* (Foto R. Sindaco)

presenza di ambienti a mosaico, con esposizioni meridionali, la presenza di microhabitat quali ceppi, tronchi al suolo, arbusti o alte erbe, il numero di siti idonei alla termoregolazione. Anche la presenza di roccioni o cumuli di sassi ai margini dei pascoli favorisce la presenza della specie. Elementi negativi sono il sovrappascolo su ampie superfici, un'elevata frequentazione turistica, l'alterazione degli habitat. Contestualmente ai monitoraggi saranno registrate le pressioni rilevate, la loro intensità e il loro effetto negativo rispetto alla conservazione della specie.

Indicazioni operative. *L. agilis* è specie elusiva che si espone raramente allo scoperto e che pertanto dev'essere cercata attivamente al margine di accumuli di sassi o pietraie, alla base degli arbusti, presso altri ripari o percorrendo le praterie alpine (laddove sono molto pascolate, soprattutto nelle aree in cui permangono erbe alte). A causa delle basse densità delle popolazioni italiane occorre individuare transetti, anche spezzati, di 1 km di lunghezza, che costeggino i microhabitat favorevoli alla specie, da ripetersi a inizio estate (periodo riproduttivo) e ad agosto-settembre (presenza di neonati). Tutti i transetti prescelti saranno schedati e cartografati, per permettere ripetizioni standardizzate negli

anni. Sulle schede sarà sempre annotato: l'ora di inizio e fine del campionamento, il numero di individui osservati, il sesso (quando possibile) e l'età (giovane o adulto), non solo della specie oggetto di indagine, ma anche di altri anfibi e rettili eventualmente osservati.

La specie va ricercata in giornate con tempo sereno e poco ventose, preferibilmente successive a periodi di maltempo. Il picco di attività giornaliera è compreso tra le 10:00 e le 12:00.

Le stesse modalità di osservazione possono essere applicate anche nelle aree di presenza della specie nel nord-est italiano.

Giornate di lavoro stimate all'anno. Almeno 5 uscite, di cui tre tra maggio e giugno e due in agosto-settembre.

Numero minimo di persone da impiegare. È sufficiente la presenza di un operatore.

Numero di monitoraggi da effettuare nell'arco dei sei anni ex art. 17 di Direttiva Habitat. Il monitoraggio va effettuato almeno una volta nell'arco dei sei anni.

R. Sindaco, A. dall'Asta